



DISTRETTO
PRODUTTIVO
DELLA NAUTICA
DA DIPORTO
IN PUGLIA

Regione Puglia
Ricerca e Competitività

UD: Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione
Tecnologica

AOO_158
07/04/2011 - 0003471
Protocollo: Ingresso

Brindisi li 28 febbraio 2011

Spett.le REGIONE PUGLIA
Assessorato allo Sviluppo Economico
Servizio Ricerca e Competitività
Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica
Corso Sonnino, 177
70121 BARI

Oggetto: Distretto Produttivo della nautica da Diporto in Puglia – Aggiornamento Programma di Sviluppo (L.R. 23/2007 art.8 comma 6). Riscontro nota Regione Puglia AOO_158 del 7/2/2011 – 0001174.

La Legge Regionale n° 23 del 3 agosto 2007, al comma 6 dell'art. 8 prevede che, entro il 28 febbraio di ogni anno, il Presidente del Comitato di Distretto trasmetta "una relazione contenente le informazioni utili a valutare lo stato di attuazione e gli eventuali aggiornamenti del Programma di Sviluppo del Distretto".

La Giunta Regionale, con delibera n° 655 del 10 marzo 2010, ha dichiarato ammissibile il Programma di sviluppo (limitatamente alla linea 2) e contestualmente ha provveduto al riconoscimento definitivo del Distretto

Articolazione del Programma di sviluppo sottoposto all'approvazione definitiva

Il Programma di Sviluppo del Distretto della Nautica è articolato intorno ad una "Vision" che è quella di << *sviluppare una "economia del mare" che valorizzi le vocazioni territoriali e produttive alimentando le sinergie della filiera nautica a partire dal sistema delle imprese fino alla portualità turistica* >>.

Con il programma di sviluppo del distretto, si vuole porre in essere un complesso di azioni utili a creare un "*Sistema Integrato per la Nautica da Diporto*" che, connettendo e valorizzando appieno la filiera della cantieristica e il turismo nautico, generi condizioni di sviluppo sostenibile e migliore qualità della vita nel territorio regionale.

Il Programma di Sviluppo del Distretto Produttivo della Nautica da Diporto in Puglia si pone due obiettivi generali e strategici:

- A) – Il primo riguarda i "*Sistemi di Impresa*" del comparto della nautica e punta a *favorire condizioni di contesto utili alla creazione di nuova imprenditorialità favorendo*

l'insediamento di nuove attività nei settori produttivi e collegati, e il rafforzamento e l'ampliamento delle strutture produttive esistenti

Ciò potrà avvenire ponendo in essere azioni in grado di favorire l'innovazione e la ricerca, l'aggregazione tra imprese, la qualificazione del capitale umano, anche con il recupero di antiche competenze, e l'apertura internazionale dei settori interessati.

Gli obiettivi specifici:

- a. rafforzare le imprese esistenti e favorire la nascita di nuove attraendo investimenti anche da fuori regione e favorendo, nel contempo, concentrazioni tra imprese lungo la filiera;
- b. aumentare il grado di apertura internazionale delle imprese e la riconoscibilità dei settori economici in Italia e all'estero
- c. aumentare la propensione alla ricerca e innovazione e la qualificazione del capitale umano quali leve strategiche lo sviluppo dell'intero distretto.

- B) Il secondo riguarda IL **"Sistema della portualità turistica e del turismo nautico"** e si prefigge di *porre in essere azioni tali da assicurare l'aumento della competitività di un comparto ritenuto, da molti, strategico per l'economia pugliese.*

L'aumento di competitività potrà avvenire puntando su uno sviluppo sostenibile dei settori economici connessi al turismo nautico e sulla loro integrazione in modo da ottenere un potenziamento dell'offerta e un aumento della qualità dei servizi. Facilitare al diportista nautico, la fruibilità delle città costiere e dell'entroterra pugliese, rappresenta un'altra importante leva di sviluppo.

Gli obiettivi specifici:

- a. aumentare la capacità e migliorare l'accoglienza portuale elevando il numero di posti barca e il livello dei servizi, puntando all'innalzamento del target dei servizi;
- b. favorire una maggiore integrazione tra il diportismo nautico e l'entroterra;
- c. inglobare la dimensione ambientale nella programmazione degli interventi.

Il Programma di Sviluppo, con l'allegato "Parco Progetti" contiene le azioni, gli interventi, le proposte progettuali collocati in due linee di azioni:

Linea d'azione1: Politiche a sostegno – Strumenti di incentivazione.

- Politiche di incentivazione a sostegno dei sistemi di impresa (Riserva finanziaria e/o premialità – Incentivi alla concentrazione di imprese – Spese agevolabili – Ricerca sviluppo e innovazione – credito ordinario – incentivi alla rottamazione – finanziamenti e incentivi per l'acquisizione di consulenze specialistiche e servizi)
- Politiche di incentivazione a sostegno del sistema portuale per il diportismo nautico (qualificazione dell'offerta di servizi e l'innalzamento degli standard – certificazione di

qualità ampliamento dei porti esistenti – creazione di nuove strutture portuali compresi i “porti a secco” e le “stazioni di ormeggio invernale” – finanziamenti e incentivi per l’acquisizione di consulenze specialistiche e servizi) più in dettaglio nel documento “Piano della Portualità Turistica e del Turismo Nautico” allegato al Programma.

- Accanto a questi interventi, nel programma di Sviluppo sono indicati una serie di **“progetti strategici”** che alcuni gruppi di imprese hanno proposto all’attenzione della Regione, pur nella consapevolezza che la legge regionale 23/2007 esclude incentivi alle singole imprese (art.7 comma 2) e che hanno avuto la loro importanza nel dimostrare le potenzialità del Distretto e la volontà delle imprese di intraprendere azioni efficaci di sviluppo e di innovazione del sistema della nautica pugliese per accrescere competitività e presenza sui mercati nazionali e internazionali.

La Linea di Azione 1 “non è stata valutata ammissibile perché attiene agli incentivi alle singole imprese esclusi dall’art 7 comma 2 della L.R. 23/2007” (Punto 11 della Delibera Regionale 655/2010.

Pur tuttavia, come precisato al punto 14 della stessa delibera 655/2010 , *“la Regione si riserva di convocare gli organi del Distretto in sede allorquando occorrerà definire specifiche tipologie di aiuti aventi relazione con la materia, anche per verificare l’inserimento di eventuali criteri di premialità”*.

Linea d’azione 2 – Azioni di Sistema – Infrastrutture materiali e immateriali

- Pianificazione delle infrastrutture per insediamento produttivo (specie Water Front) e per il diporto nautico: Bonifica delle aree
- Progetto LaMIAN – Laboratorio di modellistica idraulica, ambientale e navale
- Portale del Distretto
- Sportelli del Distretto (per l’innovazione – per la Formazione – per la promozione e l’internazionalizzazione del distretto
- Programma per la formazione e l’internazionalizzazione (definizione obiettivi della promozione – identificazione delle aree mercato obiettivo – realizzazione di azioni di sensibilizzazione – realizzazione di studi e indagini – organizzazione di missioni economiche
- Evento fieristico internazionale – Salone della nautica pugliese
- Azioni di Alta Formazione (Master Universitari in Nautical Business Management – Yacht design e Yacht Manufacturing – Interior Yacht design)
- Azioni di qualificazione professionale nella portualità turistica
- R.I.N.D. – Rete per l’Innovazione e la qualificazione della Nautica da Diporto

Tutte queste azioni, comprese nella denominata **Linea 2** del Programma di Sviluppo e dell’allegato Parco Progetti, sono state dichiarate ammissibili dalla Giunta Regionale e,

come tali, saranno oggetto di procedure negoziali con la Regione finalizzate a individuare forme, strumenti, modalità e finalità di finanziamento e/o cofinanziamento nell'ambito delle "quote di azioni e misure previste dalla legislazione regionale vigente" che la Regione individua per "concorrere alla realizzazione del Programmi di Sviluppo dei Distretti (Accordi di Programma) (art.9 L.R. 23/2007).

Il Programma di Sviluppo, così come sintetizzato, nella sua impostazione, nei suoi indirizzi generali, nei suoi obiettivi e nei suoi contenuti, rimane confermato.

Attualmente al Distretto aderiscono 120 soggetti imprenditoriali (è in corso la richiesta di dati e riferimenti aggiornati e la verifica della conferma dell'adesione sulla base degli obblighi previsti dal regolamento del Distretto).

Al Distretto aderiscono inoltre 7 Enti e Istituzioni locali, 7 Enti di Ricerca e Formazione, l'Università del Salento, 3 organizzazioni sindacali, 6 organizzazioni imprenditoriali, 2 associazioni del settore.

La parte del programma di sviluppo sulla quale si sono concentrate le iniziative in questi mesi, riguarda soprattutto l'internazionalizzazione e il marketing.

La positiva collaborazione con lo Sportello regionale per l'Internazionalizzazione SPRINT Puglia, ha consentito al Distretto di partecipare al Salone Nautico di Puglia 2010 e al Salone Internazionale di Genova 2010 al quale, accanto al Distretto, hanno partecipato aziende che hanno esposto i loro prodotti, ma anche aziende che hanno fruito dei servizi di SPRINT e del Distretto per avviare rapporti e interlocuzioni con partner nazionali e internazionali.

Analogamente positiva, sempre in collaborazione con SPRINT Puglia e con l'Assessorato allo Sviluppo Economico, è stata la partecipazione del Distretto alla BIT di Milano 2011 dove ha suscitato molto interesse la proposta di realizzare il sistema regionale della portualità turistica e la volontà di integrare tale sistema con i vari soggetti che programmano e gestiscono le iniziative e i servizi del turismo territoriale, trasformando ogni porto o approdo, in una porta di accesso per la fruizione del patrimonio culturale, storico, archeologico, paesaggistico della Puglia e delle sue eccellenze enogastronomiche.

L'inclusione nel Programma di Internazionalizzazione per l'anno 2011 della conferma della partecipazione del Distretto, insieme ad alcune imprese, alle stesse iniziative, con l'aggiunta della partecipazione al Salone Nautico Internazionale di Cannes e alla organizzazione di azioni di Incoming e Outgoing da e verso i Paesi frontalieri dell'Adriatico, contribuisce a rendere più incisiva l'azione del Distretto per assicurare alle imprese nautiche pugliesi efficaci veicoli di penetrazione nei mercati nazionali e internazionali.

L'azione del Distretto in merito alla partecipazione delle imprese ai singoli "bandi" si è limitata a diffondere l'informazione e, in alcuni casi, a promuovere contatti e rapporti tra imprese per valutazioni comuni relative alla definizione di progetti da candidare.

Non è stato possibile costruire alcun percorso per l'introduzione di eventuali criteri di premialità a favore di imprese aderenti al Distretto che candidavano progetti di investimenti con forte coerenza rispetto agli obiettivi del Programma di Sviluppo.

D'altra parte qualche timido tentativo di introdurre criteri di premialità per le imprese aderenti al Distretto ha fatto sorgere il problema di un ipotetico contrasto con le organizzazioni di categoria che intravedevano discriminazioni, all'interno dello stesso bando, nei confronti delle imprese non aderenti al Distretto.

Anche per quanto riguarda il bando sui Piani formativi, il Distretto ha avuto un ruolo sostanzialmente marginale in quanto l'elaborazione del progetto e l'iniziativa per la costituzione dei raggruppamenti di imprese, anche non aderenti al distretto, si collocava a livello di imprese e di Enti di Formazione.

Il Distretto Produttivo della Nautica da diporto in Puglia intende rafforzare l'iniziativa per la realizzazione del sistema portuale turistico pugliese creando le condizioni per una efficace concertazione tra i soggetti istituzionali responsabili delle politiche territoriali, le organizzazioni rappresentative imprenditoriali e sindacali, le organizzazioni associative del settore senza interferire nella legittima rappresentatività degli interessi di ciascuna di esse.

Il Distretto della Nautica ha in parte già avviato questo processo. Accanto ai positivi rapporti con l'Assessorato allo sviluppo economico della Regione Puglia e con lo sportello per l'Internazionalizzazione SPRINT Puglia, il Distretto ha avviato una fase interlocutoria con tutto il sistema degli approdi e dei porti rappresentato dalla Lega Navale pugliese e con altre organizzazioni e sta valutando la possibilità di avviare, in Puglia, processi positivi per la realizzazione di Eco Porti.

Prende corpo, in Puglia, una nuova consapevolezza delle enormi potenzialità offerte dal territorio Regionale in materia di turismo nautico. Ne sono valida testimonianza le attenzioni di grossi gruppi imprenditoriali e operatori del settore che hanno deciso di realizzare in Puglia interventi di eccellenza, con notevoli risorse finanziarie totalmente private.

Infine vogliamo mettere in evidenza la determinazione del Distretto di avviare interlocuzioni anche con soggetti istituzionali che operano in settori contigui con quello delle attività nautiche. Sulla base dei nuovi orientamenti legislativi riguardanti l'utilizzo di beni, infrastrutture, servizi del Ministero della difesa, il Distretto ha proposto di avviare un negoziato volto a realizzare una funzionale integrazione dell'utilizzo dei beni dello stato tra esigenze militari e esigenze del settore produttivo della nautica da diporto attraverso regimi convenzionali, secondo quanto previsto dalla Legge 266/2005 (art.568 e 569) e il Decreto del Ministero della Difesa del 29/12/2006.

L'obiettivo è sicuramente ambizioso. La possibilità di utilizzare grandi infrastrutture, tecnologie, impianti da parte dei cantieri nautici, consentirebbe di realizzare in Puglia un centro di grandi lavori di manutenzione, riparazione, ammodernamento su natanti di grosse dimensioni a disposizione dei soggetti operanti non solo in Italia, ma anche nei Paesi frontalieri .

E' quanto mai necessario, in questa fase, concentrare tutte le possibili risorse utilizzabili e finalizzarle allo stimolo e al sostegno di coerenti iniziative imprenditoriali, gestionali e organizzative, caratterizzate anche da forti innovazioni nell'offerta di beni e servizi .

Il problema rimane il ruolo del Distretto e gli strumenti di cui può disporre per l'attuazione del Programma di sviluppo e, più in generale, per raggiungere gli obiettivi indicati nella Legge Regionale 23 del 2007.

Occorre dare rapida attuazione alle indicazioni contenute nella delibera della Giunta Regionale n° 655 del 10/3/2010.

Al punto 3 si ribadisce il disposto della L.R.23/2007 art 9 commi 1 e 2 "la Regione concorre alla realizzazione dei Programmi di Sviluppo dei Distretti Produttivi riservando a essi quote di azioni e misure previste dalla legislazione regionale vigente. Per l'individuazione delle modalità e delle forme di finanziamento degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo, la Regione Promuove specifici Accordi di Programma, ai sensi della normativa vigente".

Bisogna quindi aprire un tavolo di confronto Regione/Distretto per approfondire gli interventi indicati nella linea 2 e dichiarati ammissibili, per meglio definire la ripartizione delle risorse finanziarie tra quota pubblica e quota privata in modo che si possa arrivare alla definizione del contributo pubblico sulla base di una "definizione di dettaglio degli interventi nel quadro della programmazione regionale" (punto 10 della delibera regionale 655/2010).

